



Roma 9 giugno 2015

Ai Deputati del Parlamento Europeo eletti in Italia

Gentili Deputati,

come saprete la procedura di conferimento della protezione rappresenta una delle maggiori novità introdotte dalla riforma dell'Ocm vino del 2008, poi confluita nell'attuale Ocm unica così come disciplinata dal regolamento UE numero 1308 del 2013.

La domanda di protezione di una denominazione di origine o di una indicazione geografica, che può essere presentata da qualunque associazione di produttori, è uno strumento irrinunciabile per promuovere le specificità del settore, della tradizione e del rilievo socio-economico e culturale delle denominazioni nei principali Paesi vitivinicoli europei.

Se la disciplina precedente era caratterizzata per un sistema centrato sulle decisioni assunte dagli Stati membri, la disciplina vigente ha introdotto, al contrario, un nuovo sistema che prevede una procedura di registrazione suddivisa in due fasi, una nazionale ed una comunitaria.

Non sono quindi più soltanto le autorità nazionali a riconoscere i Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (Vqprd) ed i vini da tavola con indicazione geografica ma viene introdotto un coinvolgimento diretto ed attivo della Commissione Europea, il cui compito fino ad oggi si limitava alla pubblicazione degli atti nella Gazzetta ufficiale Ue, dopo aver verificato la conformità delle decisioni nazionali con la disciplina vitivinicola comunitaria.

Questa novità (che presentava anche una fase transitoria conclusa il 31 dicembre 2011) ha quindi comportato un aumento delle competenze a carico dei servizi della Commissione europea, ed in particolare dell'Unità Qualità della "DG AGRI" a cui tuttavia sembra non aver fatto seguito un potenziamento dell'organico degli uffici preposti.

Tutto ciò ha portato finora ad un prevedibile allungamento dei tempi di risposta della Commissione Europea, con centinaia di pratiche (moltissime delle quali di provenienza italiana) che riguarderebbero il settore del vino, come denunciato dalle associazioni di categoria. Alcune di queste domande sono state presentate oltre due anni fa: ritardi che rischiano di allungarsi anche a causa dei regolamenti dell'Ocm unica che non prevedono alcuna scadenza per le risposte.

Risulta evidente che tali ritardi rischiano inevitabilmente di compromettere le attività dei produttori e di ridurre le tutele nei confronti dei consumatori, oltre a danneggiare l'immagine dell'istituzione europea rispetto ai temi sensibili della burocrazia e dello snellimento amministrativo.

Come deputato della Repubblica ho presentato nei giorni scorsi una interrogazione al governo italiano sulla necessità di intraprendere interventi urgenti nei confronti delle autorità europee, al fine di risolvere in tempi brevi questa grave problematica.

E' comunque palese come soltanto un intervento diretto delle autorità competenti comunitarie possa sbloccare tale situazione ed assicurare una tempistica certa per la procedura di conferimento della protezione.

Certo di un vostro pronto ed efficace interessamento vi invio cordiali saluti.

On. Massimo Fiorio